

Celebrazione eucaristica
2 febbraio 2016
Omelia del Superiore Generale

Caro p. Baby Ellickal, Provinciale della Provincia dell'India

Caro p. Vittorio Paleari, Provinciale della Provincia Nord italiana

Cari confratelli camilliani dell'India e a tutti i camilliani presenti provenienti da più parti del mondo: Italia, Polonia, Austria, Irlanda, Thailandia, Vietnam, Uganda e Brasile (nella mia persona). Care Figlie di San Camillo presenti qui oggi in mezzo a noi.

Stiamo vivendo un momento particolare di grazia del Signore e un momento importante per la nostra storia camilliana!

Oggi la chiesa celebra la festa della Presentazione del Signore al Tempio. Noi camilliani oggi, ricordiamo la conversione di San Camillo (2 febbraio 1575). In questo stesso giorno la chiesa celebra la conclusione dell'anno della Vita Consacrata, e noi qui presenti, siamo uniti in questa cappella per rendere grazie al Signore per il passaggio della Vice-Provincia dell'India a Provincia. Come Gesù è stato presentato ufficialmente al tempio come membro del popolo ebraico, secondo le prescrizioni religiose del giudaismo, così oggi presentiamo all'Ordine, al mondo camilliano, alla chiesa e al mondo intero questa nuova, promettente e giovane provincia del nostro amato Ordine.

Questa nuova Provincia è per noi una stella brillante nel cielo del mondo orientale che porta una nuova speranza, giovinezza e vitalità alle molte comunità Camilliani del mondo occidentale, specialmente in molti paesi d'Europa.

È con grande gioia e speranza che il Governo generale dell'Ordine Camilliano accompagna spiritualmente il vostro cammino con la preghiera in questo speciale momento di grazia del Signore. La Vice provincia dell'India diventerà Provincia.

La data scelta per questa storica festa dei Camilliani dell'India è il 2 febbraio. Il punto di svolta nella vita di San Camillo è rappresentato dalla sua conversione, quando incontra Dio nel suo cuore generando in lui una nuova percezione di vita.

Camillo è stato toccato da Dio nella sua vita in modo così profondo, da determinare in lui iniziative concrete e stabili nell'assistenza dei malati e dei poveri.

Ecco la nascita del nostro Ordine Camilliano che oggi è sparso in quarantuno paesi del mondo portando un segno di speranza nella vita e la solidarietà a coloro che oggi vivono *“nelle periferie del cuore umano, così come nelle periferie geografiche del pianeta”* (Papa Francesco).

Nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia indetto da Papa Francesco, tutte le nostre scelte carismatiche devono essere contrassegnate dal segno della misericordia di Dio! Siamo invitati a riscoprire in modo più profondo le opere corporali e spirituali di misericordia che sono il cuore stesso del nostro carisma camilliano. Tra queste azioni: curare i malati, seppellire i morti, consolare gli afflitti, perdonare le offese ... e così via!

Nella Chiesa universale, siamo in procinto di concludere l'anno dedicato alla Vita Consacrata (2015). Siamo stati invitati a guardare alla nostra storia, il nostro passato con "gratitudine", vivere il presente con "passione" e noi, come Camilliani "servire con compassione samaritana" per abbracciare il futuro con speranza. Dobbiamo sempre ricordare di essere grati al Signore per i pionieri della Provincia madre (Provincia nord Italiana) che hanno accompagnato l'origine della neo Provincia indiana camilliana.

Nell'attuale geografia camilliana, c'è una forte presenza di giovani che ci proietta in una prospettiva di crescita e di espansione in tutto il mondo, attraverso la collaborazione tra province camilliane.

Viaggiate a questo ritmo sicuri nella Provvidenza di Dio, che vi donerà un grande futuro. Davanti a noi, c'è una sfida enorme, impossibile da affrontare senza Dio nei nostri cuori. Forse è impossibile da capire razionalmente, ed proprio in questo momento che siamo invitati ad avere fiducia in Colui che ci ha fatto scegliere di vivere questa vocazione speciale come Camilliani.

Voi siete chiamati a costruire una storia camilliana molto originale ed autentica in questo paese, in un contesto socio-culturale-politico e religioso molto impegnativo, che continuamente sfida la nostra fede e i valori cristiani. Siate coraggiosi nel costruire la storia della Provincia con fede, dedizione, fedeltà, testimonianza e con la compassione samaritana, curando i malati e annunciando la buona novella a tutti coloro che si possono creativamente raggiungere e toccare, attraverso le opere e le istituzioni sanitarie. Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione della celebrazione del Giubileo della Vita Consacrata (1 febbraio 2016), ha evidenziato i tre pilastri della vita consacrata: profezia, prossimità speranza.

La Profezia, è la nostra specifica missione perché come profeti siamo chiamati ad immergerci nella vita delle persone. Proclamare Dio con la nostra vita prima delle nostre parole, come il Padre misericordioso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà" (Es 34,6; Sal 103,8). La Prossimità – Dio in Gesù si è avvicinato a ogni uomo e ad ogni donna, come un buon samaritano. Seguire il nostro carisma, la cura per i malati, facendo opere di misericordia è la sfida permanente per noi Camilliani. La speranza ci invita ad essere testimoni di Dio e del suo amore misericordioso. Se abbiamo la grazia di Dio possiamo irraggiare le ombre dell'Umanità con la speranza. Vivendo in questo modo, avremo nel cuore la gioia, segno prezioso dei discepoli di Cristo.

Cari confratelli Camilliani dell'India! In chiusura di questo messaggio, sento il bisogno di richiamare le parole scritte da San Camillo nella sua Lettera Testamento *“per quanto mi è concesso da Dio nostro Signore e da parte sua, invio a tutti mille benedizioni: non solo ai presenti, ma anche ai futuri che sino alla fine del mondo saranno membri di questo santo Ordine”*.

Congratulazioni a tutti voi membri della nuova Provincia Camilliana indiana. Dio vi benedica tutti e possa il nostro padre fondatore San Camillo proteggervi ed ispirarvi per essere sempre Camilliani samaritani nel mondo della salute, dando testimonianza della pietà e della misericordia di Dio tra i malati e nella sofferenza.